**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI ROVIGO**



**BILANCIO DI PREVISIONE 2019**

**RELAZIONE DEL TESORIERE**

PREMESSA

A norma del D. Lgs. 139/2005, istitutivo dell’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Consiglio sottopone all’esame e all’approvazione dell’Assemblea il bilancio preventivo 2019.

L’ Ordine è un Ente pubblico non economico di natura associativa, soggetto agli obblighi di contabilità pubblica previsti per gli Enti pubblici istituzionali. In virtù di ciò ha adottato la contabilità finanziaria in parallelo alla contabilità economico/patrimoniale, come previsto e indicato dalle norme vigenti e confermato dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato.

In materia di contabilità degli Enti pubblici istituzionali è intervenuto anche il Dpr 97/2003.

La contabilità adottata applica i “Principi contabili per il bilancio di previsione ed il rendiconto generale degli Enti Pubblici Istituzionali” emanati dall’apposita Commissione Ministeriale.

È stato adottato un “Regolamento di amministrazione e contabilità” approvato dal Consiglio dell’Ordine nella seduta del 7 maggio 2008, per disciplinare le procedure amministrative e i documenti di bilancio.

Il Regolamento è stato redatto ricalcando lo schema “standard” predisposto per gli Ordini locali di piccole dimensioni su incarico del Consiglio Nazionale dei soppressi Ordini dei Dottori Commercialisti, la cui versione definitiva, verificata dalla Ragioneria Generale dello Stato, è stata approvata nel febbraio 2003 ed è stato poi adeguato alle disposizioni del D. Lgs 139/2005, che ha previsto l’unificazione degli Ordini dei Dottori Commercialisti e dei Collegi dei Ragionieri e Periti Commerciali, negli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I documenti di previsione per l’anno 2019 sono stati redatti in ottemperanza a tale regolamento.

**BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA**

Il nostro Ordine si è avvalso della facoltà di predisporre il bilancio in forma abbreviata, come previsto al capitolo 9) dei principi contabili, non avendo superato negli ultimi due esercizi almeno due dei parametri indicati.

Il bilancio di previsione in forma abbreviata si compone dei seguenti documenti:

a) preventivo finanziario gestionale di competenza finanziaria e di cassa;

b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;

c) preventivo economico in forma abbreviata;

d) tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell’esercizio 2018.

A norma di regolamento il bilancio di previsione è accompagnato dalla pianta organica del personale e dalla relazione del Collegio dei Revisori.

**BILANCIO PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE**

Il preventivo mette in evidenza i Residui presunti alla fine dell’esercizio 2018, le previsioni iniziali di competenza 2018, le previsioni di competenza 2019 e le variazioni rispetto alle iniziali 2018.

Le previsioni di Cassa sono indicate, ma hanno ovviamente una importanza inferiore a quelle precedenti riferendosi solo alle movimentazioni finanziarie.

**Avanzo di amministrazione iniziale presunto**

L’avanzo di amministrazione in sede di bilancio preventivo è indicato in misura presunta ed è determinato sulla base dell’Avanzo di amministrazione iniziale, degli accertamenti e degli impegni già effettuati alla data del 30/09/2018, degli accertamenti e degli impegni presunti per il restante periodo sino alla chiusura dell’esercizio, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi verificate o presunte.

Come risulta dalla Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell’esercizio 2018, tabella che costituisce un allegato obbligatorio del bilancio di previsione, **l’avanzo al 31.12.2018 è stato determinato in via presuntiva in € 84.079,47.**

L’Ente potrà disporre della parte libera dell’avanzo di amministrazione solo dopo che sia stato accertato l’ammontare con l’approvazione, da parte dell’Assemblea degli iscritti, del rendiconto dell’ultimo esercizio chiuso e subordinatamente alla effettiva realizzazione. Inoltre, l’eventuale utilizzo potrà essere effettuato per:

1. il finanziamento di uscite in conto capitale;
2. la copertura di uscite per rimborso prestiti;
3. il finanziamento di uscite correnti non ripetitive, qualora, nel corso della gestione sia necessario ripristinare gli equilibri di bilancio.

Nel bilancio dell’esercizio 2019 non è stato previsto l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione.

**PARTE ENTRATE**

Residui attivi iniziali presunti (€ 13.216,50)

I residui attivi rappresentano entrate di competenza di esercizi precedenti accertate ma non ancora riscosse. Gli importi sono suddivisi per voce di entrata (correnti, in conto capitale e per partite di giro); i residui per partite di giro ammontano ad € 4.539,00.

Entrate contributive a carico degli iscritti (€ 110.605,00)

Rappresentano la voce principale delle entrate e comprendono le quote annuali relative agli iscritti, ordinari e all’elenco speciale, e le presunte quote di iscrizione per i nuovi colleghi che si iscriveranno nel 2019.

Le quote appostate nel capitolo dei contributi ordinari, risultano aumentate rispetto al precedente bilancio di previsione, per complessivi € 600,00, in quanto il saldo attivo tra cancellazioni ed iscrizioni risulta positivo.

Nel calcolo sono state previste 5 nuove iscrizioni e 2 cancellazioni.

Per l’anno 2019 non sono state previste variazioni relativamente all’ammontare delle quote annuali ordinarie e delle quote degli iscritti ad elenco speciale.

Ai fini di una corretta classificazione contabile, le quote di competenza del Consiglio Nazionale sono state scorporate ed indicate tra le partite di giro, poiché si ritengono incassate in nome e per conto del Consiglio Nazionale.

Entrate per iniziative culturali ed aggiornamenti professionali (€ 20.000,00)

Sono afferenti all’organizzazione di corsi e convegni a favore degli iscritti, in ottemperanza agli obblighi relativi alla formazione professionale continua.

Partecipazione degli iscritti all’onere di particolari gestioni (€ 270,00)

Sono previste entrate di € 270,00 di cui € 260,00 per “Introiti da sigilli e tessere”, ed € 10,00 per “Diritti di segreteria”.

Redditi e proventi patrimoniali (€ 10,00)

Trattasi di interessi attivi sulle giacenze bancarie.

Poste correttive e compensative di uscite correnti (€ 3.269,00)

Trattasi di rimborsi spese previsti in entrata; nel capitolo denominato “Rimborsi spese di trasferta dal Consiglio Nazionale”, confluiscono i rimborsi spese erogati dal C.N.D.C.E.C., per trasferte da parte dei consiglieri per la partecipazione ad Assemblee indette a livello nazionale, quali riunioni dei Presidenti, dei Segretari e gli Stati Generali.

Entrate non classificabili in altre voci (€ 1.044,00)

Trattasi di entrate previste per l’utilizzo della sala convegni della sede, per la sponsorizzazione di eventi formativi, oltre al contributo dovuto da Enti Formatori per l’organizzazione di eventi formativi, come previsto da apposito regolamento.

Partite di giro (€ 39.065,00)

Sono state previste tra le partite di giro, le somme riscosse in nome e per conto del Consiglio Nazionale.

La quota dovuta al Consiglio Nazionale è stata determinata in € 130,00 per ogni iscritto “over 36”, mentre per gli iscritti “under 36” la quota dovuta è pari ad € 65,00.

Tutte le partite di giro in entrata trovano corrispondenza in eguale importo tra le partite di giro nelle uscite.

**PARTE USCITE**

**Uscite Correnti**

Le “**Uscite correnti”,** al netto delle “partite di giro” ammontano ad € 126.518,00 e sono suddivise come segue:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| - Uscite per gli organi dell’Ente | € |  4.369,00 |
| - Oneri per il personale in attività di servizio | € | 29.761,49 |
| - Uscita per l’acquisto di beni di consumo e di servizi | € | 38.649,94 |
| - Uscite per funzionamento uffici | € | 31.446,74 |
| - Uscite per prestazioni istituzionali | € | 6.278,28 |
| - Oneri finanziari | € |  880,00 |
| - Oneri tributari | € | 7.020,70 |
| - Fondo di Riserva | € | 3.671,85 |
| * Accantonamento a Fondi rischi ed Oneri (fondo crediti di dubbia esigibilità)
 | € | 4.440,00 |
|  Totale uscite correnti | € |  126.518,00 |

Di seguito il dettaglio:

Residui passivi iniziali presunti (€ 3.829,57)

I residui passivi rappresentano spese impegnate nell’esercizio o negli esercizi precedenti ma non ancora ordinate o liquidate a fine esercizio; gli importi sono afferenti sia alle partite di giro che alle uscite correnti, e sono presunti poiché la stima si riferisce alla situazione che si verificherà al 31/12/2018.

Uscite per gli organi dell’Ente (€ 4.369,00)

Sono relativi per la maggior parte alla corrispondente voce dell’entrata, afferiscono a spese sostenute per la partecipazione a riunioni indette dal Consiglio Nazionale, le quali vengono in toto rimborsate (cfr. capitolo delle entrate 1.10.3); la restante parte è relative ad assicurazioni obbligatorie (€ 1.100,00).

Oneri per il personale in attività di servizio (€ 29.761,49)

Trattasi del costo del personale addetto alla segreteria dell’Ordine, la cui quantificazione è stata prevista in considerazione della recente assunzione a seguito di svolgimento del concorso pubblico le cui procedure sono state ultimate nel mese di giugno. In particolare, il costo è stato previsto sulla base delle tabelle del Contratto Collettivo Nazionale, Enti Pubblici non Economici, posizione economica B1, opportunamente adeguate in base al recente rinnovo.

Uscita per l’acquisto di beni di consumo e servizi (€ 38.649,94)

La voce comprende le uscite per la formazione professionale (relatori, location, ecc.) per € 26.580,16, le spese per inserzioni su quotidiani per € 1.000,00, spese per i canoni di assistenza tecnica dei software di gestione dell’ordine per € 3.502,62 e infine compensi per collaborazioni per € 6.347,16.

Sono state infine previste “Spese per manutenzione hardware” per € 1.220,00, in previsione di interventi tecnici.

Le spese afferenti alle collaborazioni comprendono compensi per il DPO privacy, anticorruzione e trasparenza, compensi per l’addetto alla sicurezza (RSPP), compensi per il consulente del lavoro ed altre eventuali collaborazioni occasionali che si rendono necessarie per motivi istituzionali.

Uscite per funzionamento uffici (€ 31.446,74)

Rappresenta una voce importante delle uscite, ed è riferita a canoni di affitto per € 15.693,52, spese condominiali per € 2.800,00, servizi di pulizia uffici per € 2.500,00, Tassa Rifiuti (TARI) per € 1.360,00, spese telefoniche-postali-cancelleria pari ad € 2.917,36 e la fornitura di energia elettrica per € 1.550,00. Sono state infine previste spese per “Manutenzioni ordinarie uffici” per € 1.930,86 per tutte le spese obbligatorie quali la manutenzione degli estintori il controllo dell’impianto elettrico, la manutenzione annua dell’impianto di condizionamento, oltre a qualche altra spesa imprevista, spese varie e minute non altrove classificabili per € 2.400,00 e premi assicurativi per rischio locativo per € 295,00.

Uscite per prestazioni istituzionali (€ 6.278,28)

In questa categoria di spesa sono state previste uscite per attività culturali proprie dell’Associazione Triveneto (€ 3.140,00), la Conferenza permanente del Triveneto (€ 322,00) e il contributo annuo all’Associazione del Triveneto (€ 250,00); è stato, inoltre, tenuto conto delle uscite previste relativamente alla PEC degli iscritti (€ 1.329,80), dei sigilli per i nuovi iscritti (€ 236,48) oltre ad € 1.000,00 per spese di natura istituzionale non rimborsate dal Consiglio Nazionale.

Oneri finanziari (€ 880,00)

Trattasi di spese per commissioni bancarie; tali spese risultano sensibilmente diminuite rispetto al precedente esercizio in quanto nei primi mesi del 2018 si è proceduto all’indizione di una gara tra vari istituti di credito per la gestione del conto corrente dell’Ordine e dei vari servizi ad esso collegati.

Oneri tributari (€ 7.020,70)

La voce comprende le imposte dirette ed indirette che l’Ordine sarà tenuto ad assolvere per l’anno 2019, tra cui l’IVA, le imposte dirette sul reddito e l’Irap sul costo del personale dipendente. Per quanto riguarda l’Imposta sul Valore Aggiunto, essa si riferisce alla cosiddetta “iva commerciale” relativa ai corsi di formazione fatturati, al netto dell’iva per gli acquisti direttamente afferenti alle attività commerciali.

Fondo riserva (€ 3.671,85)

Il fondo di riserva è un fondo previsto dalle norme di contabilità pubblica istituito per poter affrontare nel corso dell’esercizio uscite impreviste nelle singole categorie di spesa, in ottemperanza al criterio di flessibilità previsto dai principi contabili, che ne raccomandano la costituzione, ed al Regolamento di contabilità approvato, che lo prevede esplicitamente.

L’importo imputato è pari al 2,99% sul totale delle spese correnti, a fronte di un massimo previsto pari al 3%.

Il fondo, il cui utilizzo deve essere deliberato dal Consiglio ma deve poi essere ratificato dall’Assemblea in sede di consuntivo, è l’unico stanziamento che può essere utilizzato per le spese non previste che dovessero essere impegnate dopo l’approvazione dell’assestamento.

Fondo crediti dubbia esigibilità (€ 4.440,00)

Il fondo crediti dubbia esigibilità costituisce un accantonamento istituito in previsione di entrate già accertate, per le quali l’incasso appare di difficile realizzo nell’immediato; trattasi di quote di iscritti morosi.

**Uscite in conto capitale**

Per l’anno 2019 si prevede di sostenere un ammontare di spesa in conto capitale per € 8.680,00; di seguito il dettaglio:

Manutenzione straordinarie uffici sede (€ 7.480,00)

Sono riferite a lavori di manutenzione straordinaria già previsti nel precedente esercizio ma non iniziati, e si riferiscono agli infissi deteriorati e ad un pavimento in legno da rifare in parte.

Acquisto mobili e attrezzatura (€ 1.200,00)

Trattati di acquisto di mobili e arredi per ufficio, per il completamento di una stanza della sede dell’Ordine da adibire ad ufficio, ad uso esclusivo dei colleghi.

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Il prospetto rappresenta il riepilogo delle entrate e delle uscite, con il conseguente equilibrio (parità) previsto dalla normativa degli Enti Pubblici Istituzionali, poiché le uscite correnti sostanzialmente pareggiano le entrate correnti.

**BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO**

Il bilancio preventivo economico, previsto dai principi contabili in forma Cee ridotta per i bilanci abbreviati prevede il confronto tra i dati degli ultimi due esercizi, nel nostro caso il 2019 e il 2018.

Anche se normalmente si sottovaluta, negli enti pubblici, il significato del conto economico preventivo e consuntivo, è bene prendere in considerazione anche i risultati di tali documenti che consentono di verificare quanto le entrate di competenza siano in grado di dare copertura e pareggio alle spese di competenza. Il criterio finanziario che da sempre ha presieduto alla redazione dei bilanci degli enti pubblici si preoccupa soprattutto di garantire la copertura, finanziaria appunto, delle spese.

In sostanza una spesa, ad esempio un investimento, può trovare la propria copertura finanziaria in un indebitamento, ad esempio un mutuo, che nella situazione economica non è certo una entrata e che nella situazione patrimoniale rappresenta un debito. L’ente dovrà solo preoccuparsi di trovare poi copertura con entrate correnti alle somme necessarie per rimborsare le singole rate annuali. Così il preventivo finanziario, che garantisce il limite alla spesa rappresentato appunto dagli stanziamenti del bilancio approvato, può autorizzare alcune spese che trovano la copertura negli avanzi di amministrazione, senza evidenziare che nell’esercizio tali costi rappresentano una vera e propria perdita. D’altronde l’utilizzo degli avanzi di amministrazione è una diminuzione patrimoniale che da un punto di vista economico si misura proprio con l’evidenziazione delle perdite.

Il preventivo economico 2019, vista la relativa semplicità dei fatti di gestione che interessano il nostro ente, mette in evidenza un utile di esercizio di € 670,00, al netto delle imposte sul reddito e, naturalmente anche degli ammortamenti.

In merito a quest’ultima voce, poiché la copertura finanziaria di tali investimenti è stata garantita al momento dell’acquisto, la contabilità finanziaria consente di non appostare ammortamenti, mentre economicamente è dovuta l’imputazione ad ogni esercizio della svalutazione del bene che misura la perdita di valore che partecipa alla gestione.

Dal confronto dei due esercizi i ricavi della gestione risultano in aumento rispetto al precedente esercizio, anche in relazione ai corsi di formazione relativi alla revisione legale, mentre il lieve incremento dei costi della gestione è rappresentato dalle maggiori spese per relatori dei corsi appena sopra citati.

I due bilanci (finanziario/gestionale ed economico) non sarebbero comunque comparabili, manifestando finalità completamente diverse; il pareggio (equilibrio finanziario) deve essere perseguito esclusivamente nel bilancio preventivo finanziario gestionale.

Concludo i commenti al bilancio preventivo invitando i Colleghi presenti in assemblea ad esprimere le loro eventuali osservazioni, a richiedere i chiarimenti necessari, e successivamente ad approvare il bilancio preventivo e i relativi allegati.

Il Consigliere Tesoriere

Gianfilippo Grosselle

****

**Dotazione organica dell’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rovigo**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **AREE** | **LIVELLI ECONOMICI** | **PROFILO PROFESSIONALE** | **NUMERO UNITA’** |
| **A TEMPO PIENO** | **A TEMPO PARZIALE** |
| **C** | **C5** |  |  |  |
| **C4** |  |  |  |
| **C3** |  |  |  |
| **C2** |  |  |  |
| **C1** |  |  |  |
| **B** | **B3** |  |  |  |
| **B2** |  |  |  |
| **B1** | Addetto alla segreteria | 1 | 1 |
| **A** | **A3** |  |  |  |
| **A2** |  |  |  |
| **A1** |  |  |  |

******